

[IL CASO]

Gestione del cloud, big data e cybersecurity le nuove frontiere dell'“innovation manager”

QUESTA FIGURA PROFESSIONALE DOVRÀ ACCOMPAGNARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE VERSO LA “DIGITAL REVOLUTION” E L'INDUSTRIA 4.0, IL NUOVO MODELLO DI ECONOMIA DEL XXI SECOLO

Salvatore Giuffrida

Roma

Nuove strategie e processi produttivi, organizzazione e ottimizzazione delle aziende, ma anche gestione del cloud, dei big data e cybersecurity: nasce l'innovation manager o manager dell'innovazione digitale, figura professionale che dovranno portare le piccole e medie imprese italiane verso la digital revolution e l'industria 4.0, il nuovo modello di economia che cambia il modo di fare impresa e mette in diretta relazione i processi produttivi e organizzativi e di digitalizzazione: in una parola una rivoluzione che spesso in aziende piccole e a conduzione familiare non è sempre facile da portare a termine. Ma per questo servirà l'innovation manager, un superconsulente selezionato da **Federmanager** e presente all'in-

terno del Digital Innovation hub, sportelli creati da Confindustria per assistere le pmi nel loro processo di digitalizzazione: le prime strutture in fase già avanzata sono a Milano e Ancona, ma altre sono state già avviate in Sardegna, Umbria, Piemonte, Veneto, Friuli, Calabria, mentre altri sportelli sono in fase di avvio nel Lazio, Liguria, Toscana, Campania, Marche, Lombardia. Dal canto suo **federmanager** ha già concluso la prima fase di selezione con 170 professionisti della digitalizzazione già pronti a guidare le imprese a usare le nuove tecnologie di industria 4.0 sia nella fase di analisi di business che in quelle di produzione e commercializzazione. In sostanza non è sufficiente investire nella digitalizzazione, ma è ancora più importante la formazione e il training su come saper gestire le nuove tecnologie. L'idea è nata da una partnership tra **Federmanager** e Confindustria Digitale e i digital Innovation hub sono previsti dal Piano Industria 4.0 preparato dal ministero dello sviluppo Economico Carlo Calenda: in sostanza sono consorzi autonomi con competenze di formazione specifiche per le caratteristiche dell'economia di ogni regione, in grado di coinvolgere istituzioni locali, as-

sociazioni e imprenditori anche per usufruire degli incentivi previsti dal Piano del ministero, per rientrare dagli investimenti da fare per digitalizzare la propria impresa. Ma la formazione rimane fondamentale: i manager coinvolti e selezionati da **Federmanager** avranno esperienza in automazione digitale e industriale, comunicazione e human resources, Ict e finanza regionale. “La rivoluzione 4.0 potrà avere successo solo se ci preoccuperemo di investire in risorse umane a specializzazione mirata – spiega Stefano Cuzzilla, presidente di **Federmanager** – c'è bisogno di un management preparato alla complessità e alla velocità di questo cambiamento”. Che inizia comunque a prendere piede in Italia: secondo una indagine del Politecnico di Milano, la conoscenza di Industria

4.0 è in aumento e solo l'8% delle imprese dichiara di non sapere di cosa si tratti; solo un anno fa la percentuale era al 38%. “La trasformazione digitale – spiega Elio Catania presidente di Confindustria Digitale – oltre che una questione tecnologica, è un tema di visione e strategia per innovare il modo di fare impresa e il business”.

Stefano Cuzzilla,
presidente
di
Federmanager

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

